Anno XII. Mercoledì, 21 Dicembre 1859 Num. 354.

Prezzo delle Associazioni

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino a domic. e Provincie (comprese quelle dell'Italia centr.) | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

# L'OPINIONE

*Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.*

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

## ANNO XIII — 1860.

## L'OPINIONE

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Le associazioni si ricevono in Torino all'ufficio del giornale, Via della Rocca n. 29 bis.

Dalle provincie mediante vaglia postale, da spedirsi affrancato alla Direzione del Giornale L'OPINIONE, Torino, senz'altra aggiunta.

Si ricevono pure i Coupons di rendita dello stato in prezzo dell'associazione.

Si raccomanda a'signori associati di scrivere con chiarezza il nome, cognome e domicilio.

Le lettere non affrancate sono respinte.

A chi non manda il prezzo stabilito, si terrà conto dell'abbuonamento soltanto in proporzione della somma ricevuta.

Torino, 20 dicembre

### INTERESSI COMMERCIALI

I fogli austriaci che si occupano particolarmente del commercio e dell'industria, continuano a lagnarsi dei danni che risentono gli interessi materiali dell'Austria per la perdita della Lombardia.

Queste lagnanze dimostrano che le provincie lombarde erano tenute dall'Austria in particolare pregio come un ottimo mercato per le sue produzioni e manifatture. Ma dacchè la separazione della Lombardia ha recato tanto pregiudizio a quegli interessi, questo solo fatto è una prova che quel mercato non era uno sbocco naturale per l'industria austriaca, ma veniva artificialmente creato dai provvedimenti del governo.

Il danno di questa legislazione artificiale ricadeva tutto sulla Lombardia, dove molte industrie che avrebbero potuto svilupparvisi e acquistare un'alta importanza, come quella del ferro e dei panni, furono tenute languenti e aggravate d'impedimenti per far prosperare le fabbriche delle provincie tedesche dell'impero.

Di quanto danno fosse alle provincie italiane la politica commerciale dell'Austria puossi rilevare dalla circostanza che l'unione doganale conchiusa tra l'Austria, Modena e Parma si chiarì tosto a tutto vantaggio dei producenti austriaci e a tutto scapito dei consumatori parmensi e modenesi, senza che i produttori di questi ultimi paesi ne avessero un corrispondente vantaggio.

Sappiamo ora che a sciogliere la lega doganale contribuirono assai meno cause politiche che i pregiudizi materiali emersi pel ducati da quella combinazione. Infatti le recenti rivelazioni a Parma chiarirono a sufficienza che le simpatie politiche della duchessa erano per l'Austria e che essa, come il duca di Modena, avrebbero senza difficoltà rinnovata la lega se questa fosse stata giudicata dal lato politico. Nel duca di Modena prevalsero allora gli interessi politici, ed egli avrebbe volontieri rinnovata la lega, non curando gli scapiti dei suoi sudditi; ma a Parma la considerazione dei danni materiali ebbe il sopravvento e la lega si sciolse.

La stessa *Gazzetta di Trieste* confessa implicitamente questi fatti, ammettendo che quella lega doganale rimase sterile, a motivo degli elevati dazi austriaci. Quel foglio suppone però che se le cose in Italia si fossero ordinate, la lega austriaca avrebbe avuto alla fine un successo, ponendo per fondamento la tariffa liberale del Piemonte. La *Gazzetta di Trieste*, che sembra professare principii liberali in materia commerciale, patisce però a questo proposito qualche astrazione, dimenticandosi che il governo austriaco tiene fermo al suo sistema di protezione con una tenacità eguale a quella di cui fa mostra nel mantenere il suo sistema retrivo e clericale in materie politiche.

Come in Austria il governo è un monopolio di una camariglia aristocratica e clericale, così i profitti industriali sono un monopolio di un piccolo numero di fabbricanti, potenti per ricchezza ed influenza bancaria.

La politica austriaca all'interno e all'esterno non sa svincolarsi da questa cerchia, e la sua legislazione daziaria, industriale e commerciale è dominata da quei pochi monopolisti.

Lo scopo che si prefiggeva l'Austria colle sue leggi ed unioni doganali, non solo in Italia, ma in ogni direzione, non era quindi il reciproco vantaggio, ma una maggior estensione di quei monopolii industriali, bancarii e commerciali. Era pur questo uno dei principali motivi che resero impossibile all'Austria di unirsi collo Zollverein tedesco, sebbene i governi degli stati medii della Germania, avessero motivo sotto l'aspetto politico di desiderare quell'unione, per avere così anche a questo riguardo un appoggio contro la preponderanza della Prussia.

La *Gazzetta di Trieste* si pasce quindi di un'illusione se crede che sarebbe stata possibile una lega doganale austriaca in Italia, e più forte è ancora la sua illusione se la crede possibile ancora al presente, nel senso che l'Austria abbia ad adottare, per giungere a questo scopo, la tariffa sarda.

La *Gazzetta di Trieste* però prevede che qualunque sia lo sviluppo della questione politica nell'Italia centrale, non si potrà impedire la formazione di una lega doganale che riunisca in un sol sistema liberale l'Italia settentrionale e centrale. In questa aspettativa, il detto foglio si fa il quesito: che cosa debba succedere della Venezia, e giunge alla conclusione che il governo austriaco rovinerebbe gli interessi materiali della Venezia, se volesse tener fuori della lega questa provincia.

Ma non si potrà farla entrare nella lega italiana senza modificare in senso liberale le tariffe generali dell'impero austriaco.

La *Gazzetta di Trieste* non osa continuare il raziocinio, perchè comprende che alla fine il governo austriaco preferirà di rovinare gli interessi materiali della Venezia, piuttosto che abbassare le sue tariffe al livello di quelle della monarchia sarda.

Questa conclusione ci conduce a riconoscere l'incompatibilità del governo austriaco nella Venezia non solo per riguardi nazionali e politici, ma anche per quelli degli interessi materiali.

Piuttosto che rovinare l'industria delle sue provincie tedesche artificialmente nutrita, l'Austria rovinerà la Venezia ne' suoi interessi materiali, come la opprime politicamente per non abbandonare di un filo il suo assolutismo, come la esaurisce finanziariamente per non voler ridurre le sue spese militari e politiche ai limiti segnati dagli introiti, calcolati sopra una misura ragionevole.

I fogli austriaci desiderano che si faccia almeno un trattato di commercio colla Sardegna che restituisca non solo a Venezia e a Trieste, ma anche alle provincie industriali nel settentrione della monarchia almeno una parte di quei vantaggi che provenivano loro dal possesso della Lombardia in mano dell'Austria.

Non v'ha alcun dubbio che s'intavoleranno a questo proposito delle negoziazioni, e forse si verrà a concretare qualche stipulazione. Ma queste saranno tutte illusorie ed inefficaci per l'Austria, sino a tanto che il governo di Vienna tiene fermo alle sue tariffe di protezione. Da un lato il governo sardo non può concedere alcun monopolio alle produzioni austriache, dall'altro queste produzioni, sino a tanto che nell'Austria stanno sotto la protezione artificiale del monopolio effettuato dalle tariffe daziarie elevate, non potranno sostenere la concorrenza colle produzioni analoghe di altri paesi sui mercati italiani.

Questa impossibilità in cui si trova l'Austria di regolare i suoi interessi industriali dalla parte dell'Italia in modo reciprocamente vantaggioso, dipende dai principii opposti che dominano nelle rispettive legislazioni, quello della libertà negli stati sardi, quello del monopolio negli stati austriaci. Lo stesso antagonismo che si manifesta nelle questioni politiche, predomina nelle questioni materiali.

La Sardegna essendo in queste come in quelle dal lato della libertà e della nazionalità, ha la bella parte, come l'Austria ne ha l'odiosa.

La falsa posizione e gl'imbarazzi dell'Austria sono aggravati appunto per voler essa mantenere il possesso della Venezia, che espone il governo di Vienna al dilemma di sopra accennato.

Trieste è particolarmente colpita, perchè colla separazione della Lombardia perde tutto il transito dalla Svizzera in Oriente, il quale si rivolgerà a Genova e Marsiglia.

A Trieste pare si senta molto questa perdita, e si facciano per risarcirla tali voti, che non si osa pronunziare apertamente. L'Austria, mentre si alienava gli animi dei suoi sudditi colla politica, si vantava di avere particolar cura del loro interessi materiali. Ora si ha la prova evidente, che un cattivo sistema politico, nonostante tutte le apparenze, finisce col rovinare anche quegli interessi.

### LA CONSULTA DI FINANZA A ROMA

La corte di Roma non vuole a niun costo che i creduli suppongano aver essa alcuna intenzione d'introdurre delle riforme nel governo dello stato.

Un dispaccio annunziava che il papa aveva promesso di soddisfare i voti esposti dalla consulta di finanza. Quali voti? E come la consulta ha osato esporli?

Il *Giornale di Roma* risponde:

« Nel n° 278 di questo giornale, si narrò, quali sentimenti abbiano esternato al S. padre i membri di detta consulta, quale risposta e quale incarico abbiano ricevuto dalla santità sua. I lettori avranno quindi potuto dedurne che non essendosi affatto in tal circostanza formulati voti da soddisfarsi, il S. Padre non aveva luogo di fare la supposta promessa. »

Dunque non si sono formulati voti; ma perchè la consulta si è presentata al papa?

Il *Giornale di Roma* non lo dice:

Notizie che riceviamo da Roma ci recano che il papa stesso ha fatto invitare la consulta a visitarlo, affinchè si potesse accreditar la voce, ch'egli si occupa degli affari ed è desideroso di recar rimedio alla condizione deplorabilissima del paese.

Il cardinal Savelli, presidente della consulta, prese la cosa sul serio, e presentatosi, co' consiglieri al papa, lesse breve discorso, in cui esponeva il desiderio che i voti della consulta fossero ascoltati, e che la consulta s'interrogasse per le cose di finanza, che ora si fanno, come s'ella non ci fosse, e si è lamentata dell'emissione di carta moneta per 2 milioni di scudi stata fatta per sopperire alla povertà dell'erario, ad insaputa della consulta.

Il papa, che non si aspettava questa orazione, non volle saperne di più: interruppe l'oratore ed accommiatò lui ed i suoi colleghi.

Il card. Savelli è stato quindi invitato a dare le sue dimissioni da presidente della consulta, ma siccome quel posto gli piaceva, non si tenne per avvertito: pochi giorni dopo, il cardinale ha ricevuta lettera del cardinale Antonelli, che gli annunziava averlo il papa esonerato dall'ufficio di presidente della consulta in considerazione della sua malferma salute.

Il card. Savelli, che sta benone, fa ora meditazioni melanconiche intorno all'opportunità di certe orazioni ed alla ristorazione delle pontificie finanze.

### TURCHIA E SERVIA

Il *J. de Constantinople* ha il seguente articolo riguardo alle cose della Servia:

« Rileviamo che parecchi tra i consoli delle varie potenze residenti a Belgrado si videro nella necessità d'indirizzare al principe Milosch alcune osservazioni concernenti il contegno assunto dal suo governo negli affari esteri. Egli sarebbe stato esortato, se siamo bene informati, a sospender la politica inaugurata da qualche tempo e così poco conforme alle necessità imposte dalle condizioni attuali. Le osservazioni de'signori agenti consolari si sarebbero riferite particolarmente alle mene scoperte nella Bulgaria e nella Bosnia. Noi non sappiamo se questi savii consigli abbiano recato il lor frutto, giacchè i nostri ultimi carteggi ci fanno conoscere alcuni fatti veramente gravi. Per tal modo, sulle antiche muraglie della città di Belgrado sarebbero stati presi alcuni cannoni vecchi appartenenti al governo imperiale, all'insaputa di Osman bascià, che dovette non solo informarne il suo governo, ma eziandio domandare compiute spiegazioni riguardo a tale atto. Il sig. Rajovitch, capo del dicastero degli affari esteri del principe Milosch, in una prima riunione tenuta per trattar questa vertenza, finse di non conoscerla. Tuttavia crediamo sapere che oggi il governo sia stato invitato a dare una soddisfazione intorno a quest'atto. Il principe Alessandro Karagiorgewitsch, che si trovava nelle sue terre di Valachia, ritornò precipitosamente a Pest, temendo di esser vittima d'un attentato simile a quelli che furon commessi in questi ultimi tempi persino a Costantinopoli, in occasione delle cose politiche della Servia.

« La morte dell'infelice Lazzaro Aranghelowich sparse il terrore in tutti gli esiliati che parteciparono davvicino e da lontano ai fatti politici della Servia. Finalmente si giunge a parlare della surrogazione del *capu-kehajà* del principe presso la Sublime Porta, sotto il pretesto che quest'ultimo, trasmettendo fedelmente al suo governo l'impressione prodotta qui dall'attuale condizione delle cose, non si sarebbe mostrato cieco servitore degli Obrenowitsch. Da tutto ciò risulta che un intervento minaccia di divenire sempre più necessario, salvochè il principe Milosch, cedendo alle ultime ed esplicite rimostranze che gli furono fatte, non comprenda esser passato il tempo in cui una politica come quella da lui seguita possa dar guarentigie di avvenire e di successo ad una famiglia principesca. »

### IL CONGRESSO

Leggiamo nel *Giornale tedesco di Francoforte*:

« Quantunque la riunione del congresso possa ora ritenersi certa, se non altro per la impossibilità riconosciuta di dar in altro modo soluzione alla quistione, è però pur certo che prima che esso si apra dovranno decidersi molte questioni preliminari. Sembra che tra la Francia e l'Inghilterra si cerchi ancora di venire ad un componimento per presentarsi con un programma comune; peraltro le notizie su questo argomento sono assolutamente contraddittorie. Mentre gli uni assicurano che l'Inghilterra rinuncia al principio da lei sostenuto del diritto spettante agli italiani di eleggersi a principe chi meglio credono, e in conseguenza anche al principio dell'annessione, e che la Francia, abbandonato il principio delle ristaurazioni, congiunge i suoi sforzi a quelli dell'Inghilterra per la formazione di un nuovo regno indipendente con istituzioni liberali, a capo del quale si porrebbe il giovine duca di Parma, — altri continuano ad asserire che Napoleone resta fedele al programma tracciato nella lettera a Vittorio Emanuele, e propugnerà la ristaurazione dei principi legittimi.

« Staremo a vedere se il congresso aumenterà o diminuirà i pericoli che dal problema della quistione italiana derivano alla pace dell'Europa; a quanto si può prevedere peraltro, l'anno 1860 segnerà un'epoca importante nella storia moderna, e ciò anche sotto molti altri rapporti. L'Inghilterra avrà ancora ad occuparsi del *bill* di riforma. La Germania parla di riforme, è incerta e divisa di fronte a questioni vitali, e sente la necessità di por termine finalmente ad insopportabili complicazioni, senza trovare la forza e l'unità necessarie all'impresa, stante le sue condizioni contro natura. L'Austria ha intrapresa la sua rigenerazione; ma finora non presentò che lo spettacolo di forze e di elementi che si eliminano, l'uno spingendo avanti, l'altro respingendo indietro, e non è possibile predire quale ne sarà il risultato. Intanto in Ungheria si manifesta un'agitazione, della quale ci rivelerà gli effetti l'avvenire. E dall'avvenire aspettano soluzione molte altre questioni, ma forse (se non c'inganniamo giudicando dai fatti recenti) non vi fu mai un tempo nel quale l'umana prudenza siasi trovata in condizioni tanto sfavorevoli per pronunciare un giudizio sicuro, e nel quale i dati per questo giudizio siano stati tanto incerti. »

Si scrive da Vienna alla *Nuova Gazzetta di Würzburgo*:

« Sembra che il governo papale non continui più nella sua opposizione al congresso; a quanto si assicura, il nunzio pontificio ebbe l'altrieri da Roma la notizia che il papa finalmente ha deciso di accettare il fattogli invito di farsi rappresentare al congresso. La notizia che tra la corte di Roma ed il governo francese esista un trattato scritto, in forza del quale la prima si obbliga ad introdurre le riforme richieste dall'imperatore Napoleone, viene qui negata assolutamente. Dal resto nel corso delle trattative del congresso tutti potranno a sufficienza convincersi che le concessioni e le riforme alle quali è disposta la corte romana non sono molto ampie. »

A tenore di un dispaccio telegrafico da Dresda, 15 corrente, che troviamo nei giornali tedeschi, una corrispondenza da Parigi nel *Giornale di Dresda* porta che soltanto le potenze le quali presero parte alla guerra saranno rappresentate al congresso dai loro ministri degli esteri; gli altri stati poi invieranno dei plenipotenziarii speciali.

# INTERNO

## FATTI DIVERSI

**Corte de' Conti.** — In esecuzione della legge del 30 ottobre p. p. S. M. in udienza del 4 dicembre corrente, su proposta del ministro delle finanze, deliberata in consiglio dei ministri, ha fatto le nomine seguenti nella corte dei Conti:

Colla S. E. Federico, cav. gran cordone dell'ordine mauriziano, p. c., senatore del regno, controllore generale, nominato presidente;

Prato commendatore Giulio, procuratore generale di S. M., nominato presidente di sezione;

Gervasio commendatore e barone Paolo, consigliere alla camera dei conti, nominato consigliere;

Rocci cav. Felice, consigliere alla camera dei conti, nominato consigliere;

Gazelli Bruco di Rossana conte e commendatore Augusto, intendente generale d'azienda, primo ufficiale al controllo generale, nominato consigliere;

Ferrero Della Marmora commendatore Ottavio, intendente generale a Nizza, nominato consigliere;

Tornaghi Giuseppe, dirigente la contabilità di stato lombarda, nominato consigliere;

Santi commendatore Camillo, già direttore generale delle poste, nominato segr. generale;

Prunotti cav. ed avv. Luigi Vincenzo, segretario dell'ufficio del procuratore generale di S. M., nominato vicesegretario generale;

Moncafi cav. Gaspare Teodoro, direttore capo di divisione al ministero di guerra, intendente generale, nominato maestro ragioniere;

Schlau intendente Angelo, primo segretario e capo di divisione al controllo generale, nominato maestro ragioniere;

Secchi Annibale, vicedirettore della contabilità di stato lombarda, nominato maestro ragioniere;

Ripa di Meana cav. Emilio, mastro uditore nella camera dei conti, nominato maestro ragioniere;

Fresia di Castino conte Luigi, mastro uditore nella camera dei conti, nominato maestro ragioniere;

Nappi cav. Giuseppe, capo dipartimento nella contabilità di stato lombarda, nominato maestro ragioniere.

**Intendenti e consiglieri di governo.** — S. M. con decreti dell'11 dicembre corrente, ha fatto le seguenti disposizioni:

Riccati-Ceva di S. Michele cav. avv. Giacomo Leone, intendente di prima classe, reggente l'intendenza generale di Lodi, destinato all'intendenza del circondario d'Ivrea;

Faraldo cav. ed avv. Carlo, intendente di prima classe, reggente l'intendenza generale di Brescia, destinato a Savona;

Tholosano barone cav. avv. Giacinto, intendente di prima classe a Spezia, traslocato a Pinerolo;

Pinna Delitala cav. avv. Francesco, intendente di prima classe a Lanusei, traslocato a Chiari;

Forzani cav. ed avv. Giuseppe, intendente di prima classe ad Acqui, traslocato a Lodi;

Gerbino cav. ed avv. Gio. Battista, intendente di seconda classe a Pinerolo, traslocato a Treviglio;

Orru cav. ed avv. Raimondo, intendente di seconda classe ad Alghero, traslocato a Spezia;

Mazza dott. Giuseppe, vice intendente a Lodi, nominato intendente e Clusone;

Reggio marchese cav. avv. Benedetto, intendente di seconda classe ad Oneglia, traslocato ad Acqui;

Massa avv. Antonio, intendente di seconda classe ad Isili, id. a Nuoro;

Maury avv. Gio., intendente di seconda cl. a S. Remo, id. a Castiglione;

De Rolland nobile avv. Alessandro, intendente di seconda classe ad Aosta, id. a Varese;

Cler avv. Emilio, intendente di seconda cl. applicato a Genova, id. a Lecco;

Ferrari avv. Giacomo, intendente di seconda classe a Domodossola, id. a Vercelli;

Licheri avv. Emanuele, intendente di 2 cl. a Cuglieri, id. ad Alghero;

Incisa di Camerana cav. avvocato Paolo, intendente di seconda classe a Varallo, id. a Gallarate;

Solinas avv. Raffaele, intendente di seconda classe ad Albenga, id. a Casalmaggiore;

Ciuffo avv. Gioachino, consigliere di prima classe a Cagliari, nominato intendente a Lanusei;

Mossa cav. avv. Vittorio, consigliere di prima classe a Torino, id. ad Aosta;

Amour avv. Camillo, consigliere di prima classe a Cuneo, id. a Monza;

Barberis avv. Federico, consigliere di prima classe a Ciamberì, id. a Salò;

Carassi avv. Francesco, consigliere di prima classe a Genova, id. a Verolanuova;

Broglio Andrea, laureato in leggi, aggiunto intendenziale di prima classe a Pavia, id. a Breno;

Vitelli avv. Gio., consigliere di prima cl. a Vercelli, id. a Saluzzo;

Ferrari Scipione, laureato in leggi, aggiunto intendenziale di prima cl. a Milano, id. ad Abbiategrasso;

Turati Pietro, già aggiunto intendente di prima classe a Mantova, id. a S. Remo;

Modegnani conte Giorgio, aggiunto intendente di prima classe a Lodi, id. ad Albenga;

Alvigini avv. Federico, consigliere di seconda classe a Torino, id. ad Oneglia;

Locquis avv. Domenico, consigliere di seconda classe a Novara, id. a Crema.

Radicati Talice di Passerano conte cav. avv. Costantino intendente di prima classe applicato a Torino, nominato consigliere di governo a Torino;

Strigelli cav. dott. Gaetano, direttore di sezione presso il governo centrale di Milano, id. a Milano;

Mauri cav. Achille, direttore di sezione presso il governo centrale di Milano, id. a Milano;

Duca cav. dottore Francesco, segretario generale del governo centrale di Milano, id. a Milano;

Decapitani dott. Giovanni, vice intendente generale a Milano, id. a Milano;

Cavalli cav. ed avv. Giovanni, sostituito procuratore generale di S. M., id. a Milano;

Folperti nobile Carlo, vice intendente generale a Pavia, id. a Pavia;

Decandia cav. ed avv. Antonio, intendente di prima classe f. f. di procuratore regio a Torino, id. a Genova;

Craveri avv. Vincenzo, consigliere di prima classe a Torino, id. a Torino;

Reggio avv. Celestino, consigliere di prima classe ad Alessandria, id. ad Alessandria;

Satta avv. Antonio, consigliere di prima cl. a Novara, id. a Novara;

Peracchio avv. Carlo Gaetano, consigliere di prima cl. ad Ivrea, id. a Bergamo;

Falqui avv. Antonio, consigliere di prima cl. a Nuoro, id. a Cagliari;

Monneret Pietro, vice intendente a Bergamo, id. a Brescia;

Bersezio avv. Secondo, id. a Torino;

Carbonera Azzo, id. a Novara;

Vernaz avv. Giulio, intendente procuratore regio di seconda classe a Ciamberì, id a Ciamberì;

Castellani avv. Giacinto, procuratore regio di seconda classe a Cuneo, id. a Cuneo;

Margiocchi avv. Lorenzo, procuratore regio di seconda classe ad Alessandria, id. ad Alessandria;

Delitala cav. avv. Francesco, procuratore regio di seconda classe a Sassari, id. a Sassari;

Salaris avv. Michele, consigliere di seconda classe ad Annecy, id. ad Annecy;

Murgia avv. Battista, consigliere di seconda classe a Cagliari, id. a Sondrio;

Carlo Spinola nobile avv. Giacomo Faustino, consigliere di seconda classe a Torino, id. a Ciamberì;

Durandy avv. Carlo Andrea, consigliere di seconda classe a Novara, id. a Novara;

Usai Marica avv. Pasquale, consigliere di seconda classe a Cagliari, id. a Cagliari;

Geranzani avv. Paolo, consigliere di seconda classe a Torino, id. a Como;

Zoppi cav. avv. Ernesto, consigliere di seconda classe ad Alessandria, id. ad Alessandria;

De Ferrari avv. Filippo, consigliere di seconda classe a Genova, id. a Genova;

Derossi avv. Michele, consigliere di seconda classe ad Ivrea, id. a Cremona;

Mattei avv. Augusto, consigliere di seconda classe a Novara, id. a Cremona;

Passino cav. ed avv. Carlo, consigliere di terza classe a Sassari, id. a Sassari;

Novellis di Coarazze barone ed avv. Federico, consigliere di terza a Savona, id. a Pavia;

Delfrate avv. Stefano, consigliere di terza a Vercelli, id. a Bergamo;

Goria avv. Giuseppe, consigliere di terza a Vercelli, id. a Cuneo;

Botteoni dott. Giovanni, viceintendente gen. a Como, id. a Genova;

Salaris avv. Efisio, consig. di terza a Nizza, id. a Nizza;

Novaro avv. Giuseppe, consigliere di terza classe a Nizza, id. a Nizza;

Satta avv. Efisio, consigliere di terza a Sassari, id. a Sassari;

Massa di S. Romano avv. Luigi, consigliere di terza ad Annecy, id. ad Annecy;

Martinez cav. avv. Angelo, consigliere di terza classe a Savona, id. a Brescia;

Viani avv. Raffaele, consigliere di terza a Ciamberì, id. ad Alessandria;

Delorenzo avv. Giovanni, consigliere di terza a Cagliari, id. a Cagliari;

Constantin de Magny cav. avv. Francesco, consigliere di terza a Cuneo, id. a Cuneo;

Cassanova cav. avv. Luigi, consigliere di terza a Ciamberì, id. a Ciamberì;

Pais avv. Luigi consigliere di terza a Nuoro, id. a Brescia;

Veglio di Castelletto cav. Emilio, consigliere di terza a disposizione del governatore di Lombardia, id. a Milano;

Vagina d'Emarese barone avv. Alessandro, consigliere di terza a Genova, id. a Genova;

Damioni avv. Demetrio, consigliere di terza a Genova, id. a Como;

Dolfin Boldù Girolamo, id. a Bergamo;

Lamin Ferdinando, aggiunto all'intendenza generale di Brescia, id. a Pavia;

Sarti dottore Luigi, relatore della congregazione provinciale di Como, id. a Como;

Homodei Francesco, id. Sondrio.

**Disposizioni giudiziarie.** — In udienza delli 27 scorso novembre, 4 e 11 corrente S. M., sulla proposta del ministro dell'interno incaricato di reggere il ministero di grazia e giustizia, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

27 novembre

Mondo avv. Filippo, giudice di terza classe presso il tribunale provinciale di Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di salute, giusta la sua domanda;

Cattaneo avv. Efisio, reggente la segreteria degli uffizi generale e fiscale generale presso la corte d'appello di Torino, nominato giudice di quarta classe presso il tribunale provinciale d'Alessandria.

4 dicembre

Lauteri cav. Giacinto, sost. avv. generale presso la corte di cassazione, nominato consigliere presso la stessa corte;

Botto avv. Felice, luogotenente giudice della sezione Monviso (Torino), nominato giudice del mandamento di Prazzo;

Pejla Francesco, sostituito segretario presso il tribunale provinciale d'Ivrea, segr. del mandamento di Castellamonte;

Salomone Gio. Battista, sost. segr. della sezione Dora (Torino), sost. segr. presso il tribunale provinciale d'Ivrea;

Copperi Pietro, sost. segr. presso la giudicatura della sezione Dora (Torino);

Piacenza avv. Alberto, sost. segr. in soprannumero presso la giudicatura della sezione Dora (Torino);

11 dicembre.

Ancenay avv. Enrico, giudice nel tribunale d'Albertville, nominato giudice istruttore presso il medesimo tribunale;

Grand avv. Edoardo, sostituito avv. fiscale di seconda classe presso il tribunale provinciale di S. Giovanni di Moriana, giudice nel tribunale provinciale di Albertville;

Finas-Duplan avv. Gio. Francesco, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Thonon, sostituito avv. fiscale presso quello di S. Gio. di Moriana;

Cottet avv. Enrico, sost. avv. fiscale di terza classe presso quello d'Albertville, id. di seconda classe ivi;

Jacquier avv. Gio. Batt., id. di terza cl. a Ciamberì, id. di seconda cl. ivi;

Girod avv. Samuele Gio. Gerolamo, id. di quarta classe ad Annecy, id. di terza cl. ivi;

Piccone conte Emilio avv. fiscale di quarta cl. a Savona id. di terza cl. ivi;

Borré avv. Pietro Antonio, giudice di quarta cl. del mandamento di Capraja, giudice del mand. di Godano;

Taravacci avv. Baldassarre, luogot. giudice del mand. di Spezia, giudice di quarta cl. del mand. di Capraja;

Rolla not. Gio., luogot. giudice del mand. di Pavone, dispensato da tale ufficio dietro la sua domanda;

Rama avv. Vittorio, nominato luogot. giudice del mand. di Pavone;

Cazzulini Giuseppe, sost. segr. in soprann. presso il trib. prov. d'Acqui, nominato sost. segr. effettivo ivi.

Con decreti ministeriali del 15 dicembre sono pure state fatte le seguenti disposizioni:

Corio nob. Leopoldo, aggiunto della pretura di Busto Arsizio, traslocato a quella di Lecco;

Duci dott. Francesco, nominato aggiunto alla pretura di Busto Arsizio.

**Intolleranza austriaca.** Il *Giornale della chiesa protestante* di Berlino annuncia ciò che segue:

« Un nuovo esempio, del quale siamo appena venuti a cognizione, del modo col quale si trattano ancora in Austria coloro che dal cattolicismo passano alla religione protestante, è quello di Lorenzo Borschischeck, già frate della misericordia.

« È la ripetizione della persecuzione che dovette sopportare Borzinsky. Borschischek, entrato a far parte della confessione d'Augusta di Buda nel 1847, si maritò poco dopo. Dopo che certe persone vennero a sapere tale circostanza, la vita di lui non fu che una sequela

di molestie. Ne daremo solamente un esempio. In una perquisizione domiciliare fatta nottetempo si trovarono nella sua casa tre bibbie che appartenevano ai suoi figliuoli ed un ritratto di Giovanni Huss. Per questo egli venne tenuto in carcere quattordici giorni. Le bibbie vennero lacerate dietro ordine del cardinale Schwarzenberg. Dopo la pubblicazione del concordato si fecero ancor maggiori gli sforzi per far pronunciare la nullità del di lui matrimonio. Otto volte egli cercò di avere un'udienza dall'imperatore, ma non l'ottenne mai. Il re di Prussia gli accordò di stabilirsi in Prussia, ed ora egli vive povero e senza soccorso in Oberpodiebrad, avendo consumato, ne' molti processi che ebbe a sostenere, tutte le sue sostanze. Tali cose succedono anche a' nostri giorni in un paese ove avrebbe pure a prevaler la influenza del trattato di confederazione colla Germania a quella del concordato papale. »

# NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

*Ancona, 10 dicembre.*

Siamo testimoni del continuo arrivare di soldati austriaci mandati a trasformarsi in soldati del papa. Dirò di più, che ora giungono non solo soldati, ma anche ufficiali, che ben conosciamo per averli già veduti fra noi nei corpi austriaci tenuti qua in guarnigione. Questa sarà la prima applicazione che l'Austria fa del principio di non intervento. Alcuni di costoro indossano ancora il bianco uniforme. L'oscurità perfetta in cui viviamo ci rende impossibile formarci il minimo criterio per giudicare del nostro avvenire. Dall'audacia ed impudenza dei preti che ci governano, dovremmo credere che l'Europa ci abbandona interamente alla loro discrezione. Se la diplomazia potesse trascorrere ad atto così improvvido ed inumano, mentre dichiara di voler soddisfare ai bisogni degli italiani per assicurare la quiete europea, converrebbe credere che essa conoscesse le condizioni del nostro stato meno ancora che quelle dell'impero della Cina. Pur troppo l'esito di un'impresa è quello che determina i giudizi del mondo. Per tutta Europa parlasi del lungo martirio che soffrirono le Romagne sotto la dominazione austro-pontificia negli ultimi dieci anni; tutti rendono tributo di lodi agli sforzi coi quali quelle provincie scossero il giogo detestato; ognuno fa voti perchè non abbiano a ricadere nelle mani dei loro oppressori: ma noi che abbiamo avuta comune con loro la stupida tirannia dei preti e la ferocia degli austriaci; che da lunghi anni contiamo il numero sempre crescente dei nostri martiri; noi che nello scorso giugno siamo insorti sebbene affatto disarmati, e che non siamo ricaduti sotto il dominio del papa se non quando i presidii di tutta la Romagna concentratisi a Pesaro in numero di più migliaia, mossero contro la nostra città perchè *da Roma si ordinò* che, abbandonati i paesi al di là della Cattolica, si dirigesse tutto lo sforzo delle armi pontificie contro la Marca; noi che possiamo vantarci di essere i veri autori della liberazione delle Romagne; noi che abbiamo veduta Bologna protetta dagli ottomila volontari di Mezzacapo, usciti quasi tutti dalla Marca e dall'Umbria; noi non otterremo dall'Europa un leggero sollievo ai nostri mali, non una parola di giustizia, non un voto di compassione? E poi quando il vederci abbandonati dalla giustizia degli uomini, quando la impossibilità di tollerare un'oppressione inaudita, quando la disperazione giunta agl'estremi ci spingesse un giorno a partiti violenti e sanguinosi, allora saremmo gridati per tutto il mondo popoli infrenabili, indegni di libertà e di civile governo, e si sguinzaglierebbe contro di noi qualche orda di soldati dal fondo della Croazia a ristabilire l'ordine colle verghe e colle fucilazioni.

Speriamo che vogliasi risparmiarci mali così terribili: sappiate però esser noi tutti determinati a crederci sciolti da ogni dovere verso la Europa il giorno in cui l'Europa avesse mostrato di non tenere alcun conto dei nostri diritti; da Roma ad Ancona questa risoluzione è unanime, universale. Il dominio temporale del papa è giudicato incompatibile dall'opinione pubblica, e la diplomazia dovrebbe ricordare che questa sentenza non è pronunciata oggi soltanto, ma che è confermata da più generazioni contro quel governo, del quale già da due secoli addietro scrivevasi:

« Obtinet, expulsa probitate, pecunia Romam
« Nec Deus in tota possidet urbe locum. »

---

Troviamo nel *Bund* che il consiglio federale ha autorizzato il dipartimento delle poste a conchiudere una convenzione colla direzione della strada ferrata italiana (del Vallese) relativamente al servizio postale.

La convenzione conterrà disposizioni eguali a quelle conchiuse con tutte le altre società di ferrovie.

Leggiamo nello stesso giornale: « Il tribunale federale nel processo intentato dai membri del governo sonderbundista di Lucerna contro il fisco di quella città, ha condannato quest' ultimo alla restituzione della intera somma di franchi 119,669 38 oltre agli interessi fino alla fine del 1856, ed alle spese di lite. »

— I giornali tedeschi portano il dispaccio telegrafico seguente da Berlino 15 dicembre:

« Oggi, alla elezione di un deputato della città di Berlino, si presentarono 435 elettori. Al terzo scrutinio il general Brandt ebbe 230 voti favorevoli, Schulze-Delitzsch 158. Il generale Brandt accettò la carica di deputato. »

— Il corrispondente da Vienna della *Gazzetta d'Augusta* scrive quanto segue:

« È falsa la notizia diffusa da parecchi giornali, che il viaggio del principe d'Orange abbia per iscopo il prossimo di lui matrimonio con una principessa austriaca, essendo il principe promesso sposo di una principessa inglese, colla quale ha comune anche la religione; del resto la giovinezza del principe e la sua inclinazione ai viaggi doveva far supporre in lui, tutt'altro che un desiderio di matrimonio. — Negli alti circoli si parla molto del nuovo matrimonio dell'arciduca Carlo Lodovico, luogotenente del Tirolo; questo principe pregò l'imperatrice madre, vedova di Francesco I a voler passare con lui l'inverno, al che l'augusta dama aderì di buon grado.

« Dopo lungo tempo, durante il quale fummo in gravi apprensioni per lo stato costantemente procelloso del mare, rileviamo che l'arciduca Ferdinando Massimiliano, già governatore generale del regno lombardo-veneto, giunse felicemente a Messina colla moglie, ed aspetta colà un tempo migliore per continuare il viaggio; abbiamo però motivo di credere che egli non si spingerà fino alle coste americane, avendo avuto la principessa, che non fu mai soggetta al mal di mare, attacchi frequenti di quella malattia. Il già consigliere della luogotenenza di Lombardia, conte Coronini, venne collocato presso il governo del litorale in Trieste, e venne posto in stato di riposo il barone Pascotini, che prima occupava quell'ufficio. È giunto qui il giorno 11 il generale d'artiglieria Benedek, recentemente innalzato a quel grado, ed ebbe ieri udienza da S. M., alla quale presentò i suoi ringraziamenti; è giunta anche la moglie di lui, baronessa di Krieg, e si fermerà qui qualche tempo. »

Leggiamo nella corrispondenza da Vienna del *Times*:

« È un fatto positivo che, per alcuni giorni *non si seppe ove fosse* il vescovo di Munkacs, ma è già egualmente certo che egli non fu *imprigionato* dal governo austriaco. La temporanea disposizione del prelato greco nasconde certamente un qualche mistero, che però verrà presto spiegato.

« Il ministro delle finanze informa oggi il pubblico, che essendo stato ratificato il trattato di pace, gli interessi del prestito nazionale saranno, a partire dal 1 gennaio 1860, pagati in argento. Durante questi ultimi giorni tutti i valori ebbero un considerevole rialzo, ma il premio sui metalli preziosi ed il corso dei cambii non diminuirono in eguale proporzione. Persone addentro nei misteri della finanza mi raccontano che i fondi non rialzarono, perchè il pubblico avesse maggior confidenza nel governo, ma semplicemente a motivo della soprabbondanza della carta monetata. Le banconote in circolazione rappresentano una somma di 470 milioni di fiorini, mentre gli affari dell'impero potrebbero benissimo essere condotti soltanto con 370 milioni. La commissione che ha il difficile cómpito di far sparire il *deficit* dal bilancio dello stato, tenne parecchie sedute, e si dice che parecchie tra esse siano state burrascose. Si trattò un momento di pagare gli stipendii degli impiegati nella nuova veluta, avvichè nella antica, vale a dire di farvi una diminuzione del 5 per cento, ma la proposta venne rigettata. Come stanno ora le cose, gli impiegati inferiori possono appena salvarsi dal morir di fame, ed ove si avesse a diminuire il loro stipendio, molti di essi non saprebbero come vivere, essendo il prezzo dei viveri aumentato in proporzione del prezzo elevato dei metalli preziosi. »

— Scrivono da Cristiania, 6 corr., alla *Gazzetta nazionale* di Berlino:

« La storthing in una seduta segreta ha deciso di presentare al re un indirizzo contenente la preghiera che la durata della sessione della dieta venga prolungata fino alla fine di marzo 1860. Venne inoltre deciso, pure in seduta segreta, di spedire al re una deputazione per invitarlo a fissare il tempo della incoronazione sua e della regina, e di compiacersi di ordinare questa solennità durante la prossima sessione della storthing. Il comitato della costituzione ha raccomandato all'approvazione della storthing la seconda alternativa del progetto di modificazione alla legge fondamentale proposto dal rettore Musäus. Stando a questo progetto, in luogo di un luogotenente (Statthalter), ufficio che sarebbe abolito, dovrebbero nominarsi due ministri di stato. Fin qui non vi era che un ministro di stato per la Norvegia, il quale presiedeva la sezione per la Norvegia del consiglio di stato residente in Stoccolma. Si prevede sicura la sanzione regia a questo progetto, quando esso venga adottato dalla storthing. »

— Leggiamo in una corrispondenza da Pietroburgo, 7 corr., della *Gazzetta d'Augusta*:

« Ieri è morto in età di 82 anni il generale di cavalleria, noto per le sue azioni nella campagna del 1812, gran cacciatore e membro del consiglio dell'impero, Wassiltschikoff. Il luogotenente del Caucaso, principe Bariatinski, è molto occupato ad organizzare l'amministrazione in quella provincia, affinchè dopo la sottomissione della parte occidentale del Caucaso vi possano regolarmente funzionare le autorità russe e possa operarsi la fusione col rimanente dell'impero.

« Dopo che gli antichi distretti delle coste del Caspio vennero ripartiti e fattene le provincie del Daghestan settentrionale, centrale e meridionale, il *khanato* di Kasi-Kumüch che fino alla morte di Agalar-Beg aveva conservato una specie di indipendenza, e poi venne collocato sotto la direzione del generale comandante nel Daghestan meridionale, venne ora posto sotto una amministrazione completamente civile. Ancora più importante è la istituzione di tre scuole di distretto e di tre scuole primarie in diverse città del Caucaso, destinate a ricevere i figli dei montanari e quelli degli impiegati russi, e dotate di una ragguardevole quantità di piazze gratuite. Materie principali dell'insegnamento sono la lingua e la storia russa, mentre nei riguardi della religione gli allievi sono perfettamente liberi, e la istruzione religiosa viene impartita secondo il loro culto ai cristiani ed ai maomettani. Il sig. Adlerskron ebbe la concessione imperiale per la costruzione di una strada ferrata da Riga a Mittau, e per l'esercizio di essa per lo spazio di ottanta anni. L'altrieri il corpo degli ingegneri e l'istituto degli ingegneri festeggiarono il cinquantesimo anniversario della loro esistenza in presenza del ministro delle pubbliche costruzioni. L'imperatore ha sottoscritto un gran numero di promozioni e di concessioni di ordini cavallereschi.

« Sulle spiaggie del Mar Bianco in Arcangelo, venne celebrata la festa di Schiller con grande entusiasmo dalla colonia tedesca che ivi abita. Vi fu un concerto la mattina e la sera un ballo, al quale assistettero anche molti russi, ed il sig. Moller lesse in tedesco un discorso di circostanza nella sala addobbata convenientemente per quella festa. »

— Il 10 corrente, fu aperta a Corfù l'assemblea delle isole Ionie con un discorso del lord alto commissario, il quale vi parlò della sua visita fatta alle sette isole e accennò a vari progetti di riforma che saranno proposti ai deputati, assicurando che tutte le sue cure saranno rivolte a migliorare la condizione morale e materiale del popolo. Cinque cospicui membri dell'assemblea si astennero dal comparire, e presentarono una protesta, con cui negano al lord alto commissario il diritto di aprire la sessione legislativa d'uno stato indipendente, e dichiarano che tal facoltà spetta al presidente del senato.

# NOTIZIE ULTIME

Il *Diavoletto*, giornale di Trieste, ha la seguente notizia telegrafica:

« *Vienna, 16 dicembre.* (6 ore di sera). La *Gazzetta di Vienna* nel suo foglio di questa sera reca la notizia che a Pest si volle tentare ieri di tenere la radunanza (*convent*), malgrado la proibizione. Essendo che la chiesa era stata chiusa, i membri del convento volevano riunirsi nell'edifizio delle scuole evangeliche; però prima che questo venisse aperto furono invitati a sciogliersi. Più tardi comparvero dinanzi a quell'edificio circa cento studenti. Dopo essere stati ripetute volte ammoniti di disperdersi, si dovette sgombrare la piazza con pattuglie militari, e ciò senza opposizione alcuna. Uno studente soltanto venne arrestato a motivo della sua impertinenza. Gli studenti si riunirono allora dinanzi all'ufficio della direzione di polizia e mandarono una deputazione a quell'autorità, onde implorasse la liberazione del loro collega; però in seguito alle preghiere del direttore di polizia gli studenti si sono dispersi senza che l'ordine pubblico sia stato turbato. Più tardi il giovane arrestato fu posto in libertà. »

È inutile aggiungere che l'affare sarà stato probabilmente assai più grave di quello che vuol confessare la *Gazzetta ufficiale di Vienna*. Daremo domani più estesi particolari sull'agitazione suscitata dalla questione relativa al culto protestante in Ungheria, quali ci vengono recati dalla *Triester Zeitung*.

—Nei giornali francesi troviamo il dispaccio seguente da Francoforte in data 17 corr.:

Nella seduta d'oggi della dieta, gli stati che presero parte alla conferenza di Würzburgo hanno presentato le proposizioni seguenti:

Pubblicazione dei processi verbali; legislazione civile e criminale uniformi; legge comune sul domicilio e sul diritto di stabilirsi nei diversi stati della confederazione; riforma dell'organizzazione militare della confederazione senza aumentare numericamente l'esercito federale, ma dandogli una organizzazione più forte; fortificazione delle coste del mare del Nord e del Baltico.

La dieta sospende le sue sedute fino al 5 gennaio.

—Da Stoccolma 17 dicembre si annuncia che ebbe luogo in quel giorno una manifestazione della borghesia nell'assemblea nazionale, relativamente alla quistione italiana; la camera ha deciso all'unanimità, che esporrebbe al re i suoi voti, affinchè i diritti dell'Italia di determinarsi da se stessa intorno ai suoi destini, siano riconosciuti.

## Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

*Parigi, 20 dicembre, mattina.*

(Giunto a Torino alle ore 11 30 ant.)

Il *Moniteur* riferisce che lo stato sanitario del principe Gerolamo è abbastanza soddisfacente.

---

Il *Pays* annunzia che la riunione del congresso avrà luogo definitivamente il 20 gennaio.

---

I giornali di Cadice recano che il porto di Ceuta è stato dichiarato porto franco.

---

*Parigi, 20 dicembre, sera.*

*Madrid*, 20. Notizie del campo recano che i terreni sono intieramente inondati dalle pioggie abbondanti.

---

*Borsa di Parigi del 20.*

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 837.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 420.
Id. id. Lombardo-Venete 572.
Id. id. Romane (manca).
Id. id. Austriache 571.

---

BORSA DI PARIGI del 20 x.bre.

| Fondi francesi | in contanti | in liquidazione. |
| --- | --- | --- |
| 3 0/0 . | | 70 30 70 35 |
| 4 1/2 p. 0/0 . | 96 50 96 60 | |
| Consolidati ingl. | | 95 5/8 |
| Fondi piemontesi | | |
| 1849 5 0/0 . | 85 50 85 75 | |
| 1853 3 0/0 . | » » » » | |

G. ROMBALDO, Gerente.

# TONTINE SARDE

# SOCIETÀ NAZIONALE

## DI ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA DELL'UOMO

autorizzata con Reale Decreto 16 dicembre 1852,
fondata ed amministrata dalla Compagnia

## DELLE ASSICURAZIONI GENERALI

*Sede della Società: Torino, via di Po, n. 58, piano secondo.*

### FONDI DI GARANZIA 51 MILIONI DI LIRE ITALIANE

**Doti alle Figlie, Capitali ai Figli, Risparmi per l'età avanzata** costituibili mediante iscrizione di persone di qualunque età a versamento unico od annuale ed IMPIEGO DI FONDI IN CEDOLE INALIENABILI DEL DEBITO PUBBLICO SARDO per tre Tontine presentemente in corso CON RIPARTO DEGLI UTILI ED INTERESSI FISSATO ALLE SEGUENTI EPOCHE: 30 giugno 1868, 30 giugno 1873, 30 giugno 1878. **Economia** del dieci per cento sul diritto di commissione e **Frutto** del diciotto per cento **in più** della rendita avuta dalle Tontine estere.

**CONTROLLO**

del R. Commissario cav. MELCHIORRE MONCAFI, consigliere di S. M. e Commissario Regio presso la Banca Nazionale, sede di Torino,

**E DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA**

composto dei sigg. conte Francesco CACCIA, comm. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Sen. del Regno, Intendente generale, ecc., Presidente; CANALIS avv. Gio. Battista, membro del Consiglio provinciale di Torino; DANNA cav. Casimiro, professore nell'Università di Torino; PELETTA DI CORTANZONE conte Alessandro; PISTONE cav. Emilio, deputato al Parlamento; GAY DI MONTARIOLO conte Odoardo, segretario del Consiglio di Stato; VALERIO ingegnere Cesare; GAUDI cav. Carlo, capo sezione al Ministero Interni, segretario:

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino alla Sede della Società e nelle Provincie presso le Agenzie delle Assicurazioni generali, ove continuano inoltre a prestarsi le

***Sicurtà sulla Vita dell' Uomo a premio fisso, e per gli altri rami esercitì dalla Compagnia.***

*Il Procuratore speciale per l'Amministrazione delle Tontine Sarde*
GIOVANNI PIOLTI, Ingegnere.

# VERO ELISIRE TONICO CONTRO GLI UMORI

DEL DOTTORE

# GUILLIÉ, preparato da PAUL GAGE farmacista

**13, via Grenelle-Saint Germain a PARIGI.**

L'ELISIR DI GUILLIÉ, preparato da PAOLO GAGE, è uno dei medicamenti più efficaci, più utili, più economici che si conoscano, come purgativo e nello stesso tempo come depurativo.

È utile sopratutto ai medici di campagna, ai padri di famiglia lontani dai soccorsi medici, ed ai curati di campagna che si danno la missione di soccorrere i poveri ammalati e gl'indigenti.

È utile altresì alle classi operaie alle quali risparmia considerevoli spese in medicine.

Una esperienza di più di QUARANT'ANNI ha dimostrato fino all'evidenza che l'ELISIR DI GUILLIÉ, preparato da PAOLO GAGE, era di una incontrastabile efficacia contro le febbri dei paesi paludosi, le dissenterie endemiche ed epidemiche, le sofferenze di gotta e di reumatismi, i catarri della vescica, il cholera-morbus, la febbre gialla e le malattie epidemiche, nelle malattie delle donne e dei fanciulli, nelle malattie del fegato e dello stomaco, nelle affezioni che rendono pericolosa l'età critica e la vecchiaia, nelle gastralgie, nelle gastro-enteriti, negli ingorghi delle glandule, le affezioni erpetiche ed epatiche, gl'ingorghi polmonari, le emorroidi, ecc. ecc. -- Si dà gratis con ogni bottiglia di Elisir un opuscolo di spiegazioni, che forma un vero trattato di medicina usuale e domestica. Questo opuscolo si deve esigere.

L'ELISIR DI GUILLIÉ, preparato da PAOLO GAGE, non è un rimedio segreto, e la vendita ne è permessa. - Una decisione della Corte imperiale di Dijon del 7 agosto 1854 lo ha dichiarato, dietro rapporto dei chimici periti sigg. Ossian Henry e Chevallier, membri dell'Accademia imperiale di medicina a Parigi, e Lassaigne, professore di chimica alla Scuola imperiale veterinaria di Alfort, chiamati da quella Corte a farne l'analisi.

Quella decisione fu confermata dalla Corte imperiale di Rouen, il 27 novembre 1855, dalla Corte imperiale di Metz l'11 febbraio 1857, e dalla Corte di Cassazione il 14 maggio 1857. Una simile decisione fu data dalla Corte suprema di Prussia alla data del 23 marzo 1855.

Agente commissionario in Italia: *D. Mondo*, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.

Vendesi: *Torino*, presso Bonzani, Doragrossa, 19 -- Depanis, via Nuova -- *Genova*, Bruzza -- *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Casale*, Bava -- *Intra*, L. Caccia -- *Vercelli*, Berteletti -- *Cuneo*, Cairola -- *Asti*, Boschiero -- *Sartirana*, Novaretto -- *Milano*, Zanetti, depositario per la Lombardia -- *Modena*, farmacia S. Geminiano -- *Bologna*, Verati -- *Livorno*, C. Perroux, depositario per la Toscana.

# VITALINA STECK

## DI STOCCARDA

## CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal signor dottore ***C.-A. Christophe***, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi « **in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data** ». Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del ***timbro del governo francese*** impresso sulla firma in rosso ***V. Rochon Aîné***, *solo proprietario* ***Rue Sainte-Anne, 64*** — Prezzo della boccetta ***20 franchi***. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario centrale in Torino via della Madonna degli Angeli N° 9.

## R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

*BORSA DI COMMERCIO.* Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.--CORSO AUTENTICO--*Torino*, **20** *dicembre* 1859

**FONDI PUBBLICI**

| Rendite | Godimento | *Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti | In liquidazione | *Contr. della mattina* In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|---|---|---|
| 1849 5 0/0 | 1 luglio | — | — — — | 83 — | 83 51 x.bre |
| " Certificati 1° pr. lib. | | — | — — — | 82 — | — — — |
| " id. 2/10 pagati | | — | — — — | 83 | — — |
| " id. 1/10 id. | | 82 95 | 83 51 genn. | 82 75 | 82 1/8 51 genn |
| 1851 5 0/0 | 1 giugno | 85 | — — — | — — | |

*Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione *e dai principali librai*

## INTRODUZIONE ALLA STORIA DEL SECOLO XIX

*di G. G. GERVINUS.*

L. 2 50.

Med. d'arg. — Esp. 1858



# GIUSEPPE ANSELMO

CONFETTIERE DI S. S. R. M.

**Pasticcierie — Cioccolato**
**Liquori** e **Profumerie**
Deposito di **Vini** forestieri
Oggetti di **Strenna** diversi
e di tutta **eleganza**.

S'incarica di ogni servizio per **Soirées** e **Balli**.

Angolo Piazza Castello e via Po, n. 58, Torino.

# UN CAPITAINE

de l'infanterie française, marié, ayant ses propriétés situées dans un des plus beaux pays du midi de la France, affectionnant beaucoup la nation italienne, désirerait trouver un couple marié italien, à qui il plairait de vivre en étroite amitié et reunissant avec lui fr. 3,000 à 4,000 par an en communauté.

Il en serait de même pour un veuf ou une veuve, avec et sans enfants.

L'on pourrait habiter alternativement la France et l'Italie.

Le portier du n. 27, rue de l'Archévêché, indiquera ou l'on peut prendre de plus amples renseignements.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
**di 25,002 miriagramma di**

# CARBONE DI FAGGIO *(fò)*

*crivellato*

nei sotterranei della chiesa di S. Massimo, Borgonuovo, via Sotto-ripa, al prezzo di *SOLDI VENTI* ***al miriagramma*** in quantità non minore di un sacco e per maggiori quantità si farà uno sconto a concertarsi.

Quivi trovasi pure legna e ceppi a prezzi da stabilirsi.

Presso la Libreria di T. DEGIORGIS, via Nuova, N. 17, Torino.

# ANNUAIRE

pour l'an **1860** publié par le **Bureau des longitudes.**

IL

# MONITORE TORINESE

GIORNALE DI GRAN FORMATO

**ANNO V.**

*Si pubblica al mercoledì ed al sabbato d'ogni settimana.*

Porge settimanalmente ai suoi lettori: tutti gli atti ufficiali del governo; una rivista politica; un articolo di fondo che tratti del soggetto che nella giornata occupa maggiormente l'attenzione pubblica; le notizie più importanti; tutti i principali documenti storici d'attualità; una cronaca giudiziaria; una dettagliata relazione sulle borse, sull'agricoltura, e sul commercio delle principali derrate che si negoziano sui mercati italiani; un bollettino ufficiale dei prodotti alimentari venduti sui mercati di Torino coi singoli prezzi; la citazione dei fallimenti; delle assemblee; dei pagamenti e dividendi di tutte le società industriali dello stato; e per gli amanti di arti e belle lettere un bollettino letterario; una rassegna teatrale; corrispondenze sui principali teatri ed una miscellanea artistica e di novità.

Due volte al mese dà un quadro completo degli orarii di tutte le ferrovie e navigazioni a vapore dello stato coi singoli prezzi applicate alle varie classi e destinazioni.

Prezzo d'abbuonamento per lo stato L. 10 all'anno, L. 6 per sei mesi, franco a destinazione — Per l'Estero L. 18 all'anno; L. 10 per sei mesi.

Per gli abbuonamenti il mezzo più comodo e sicuro è spedire un vaglia postale alla Direzione del Giornale.

Per la provincia di Brescia rivolgersi al signor Carlo Giuseppe Boglioni libraio CORSO OREFICI.

Tip. dell'*Opinione* dir. da C. Carbone.

# GAZZETTA DI MILANO

## Abbonamento per l'anno 1860

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per Milano | *Anno* Fr. 36 | *Sem.* Fr. 18 | *Trim.* Fr. 9 » |
| Per le provincie del regno, compresi i territori di Modena, Parma, Toscana e le Romagne | » » 44 | » » 22 | » » 11 » |
| Svizzera | » » 56 | » » 28 | » » 14 » |
| Francia | » » 66 | » » 33 | » » 16 50 |
| Inghilterra | » » 110 | » » 55 | » » 22 50 |
| Austria | » » 72 | » » 36 | » » 18 » |
| Germania | » » 80 | » » 40 | » » 20 » |

*NB.* Nei luoghi dove si possono avere dai regi uffici postali i vaglia, offrendo questi maggior comodo, saranno da preferirsi all'invio dei gruppi da dirigersi alla *Redazione della Gazzetta di Milano.* — All'estero rivolgersi per le associazioni agli uffici postali. — Le lettere ed i gruppi franchi di porto.

# LA NAZIONE

## GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

***che si pubblica in Firenze.***

NB. LA NAZIONE *riporta nella loro integrità tutti gli atti ufficiali del Governo Toscano.*

I principii politici del giornale LA NAZIONE sono divulgati abbastanza nei fogli già usciti in luce. Questi principii verranno propugnati ed esplicati con sempre nuovo ardore dalla eletta di scrittori che hanno già offerto la loro collaborazione al giornale LA NAZIONE.

Una compilazione accurata e sollecita della parte che riguarda le *Notizie italiane e straniere*, il concorso assicuratoci di varii *Corrispondenti* italiani ed esteri, i *Dispacci elettrici* che riceveremo d'ogni notizia un po' importante, ci fanno sperare che il nostro giornale non sarà al disotto a qualsiasi altro periodico italiano, e che la nostra opera patriotica avrà quell'aiuto dagli amici del paese, senza cui un periodico non può lodevolmente sussistere.

Firenze, 13 dicembre 1859. — BARBÈRA, BIANCHI e C.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE*

| | Un mese | Tre mesi | Sei mesi | Un anno |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Ln. 3 35 | 8 40 | 16 80 | 33 60 |
| Per le Provincie unite, Toscana, Sardegna, Parma, Modena e Romagne | » 4 — | 11 — | 20 — | 40 — |
| Per la Svizzera | » 5 60 | 15 10 | 30 20 | 60 40 |
| Per Francia e Inghilterra | » 7 80 | 21 80 | 43 60 | 87 20 |

# Mad. CONSTANCE,

**LINGERE,** ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

**Assume commissioni per confezione di biancherie si per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.**

**Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di telerie, percalli, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onerarla dei suoi comandi.**

# DEPOSITO

in Torino presso il Confettiere Tepeder, via Nuova, ed all'Ufficio d'annunzi, via Carlo Alberto, n. 7, della ***Pomata Olandese*** del D.r Yungling pei capelli. Questa composizione fu analizzata dalla Facoltà medica di Amsterdam e da una commissione medica di Magdeburgo, e venne riconosciuta la più perfetta per produrre una forte capigliatura. Fr. 2 50 al vaso munito del timbro del Governo Olandese.

## SEME BACHI

***di Cassaba***

Il sottoscritto si trova in grado di continuare l'accettazione delle sottoscrizioni e le vendite colle maggiori facilitazioni in base alle circolari inviate ai sigg. sindaci o parroci nel p. p. settembre, via dell'Arsenale, n. 4, Torino. — *Ing.* T. AGUDIO.

# LA FILARINA

contro le **emorroidi**

*del Dott.* BLACH.

Sostanza scoperta da più anni da Boerave ed amministrata con ottimo successo nella cura emorroidale. Il D.r Blach la perfezionò e la ridusse in pillole, e stante le rimarchevoli e numerose guarigioni, acquistò una riputazione molto estesa.

Depositario generale è il farmacista Basilio d'Alessandria. Vendesi: *Torino*, Nicolis e Bonzani; *Cuneo*, Cairola; *Genova*, Bruzza; *Vercelli*, Berteletti; *Voghera*, Debenedetti, presso i quali trovansi pure il *Balsamo della Mecca* in tintura o pillole; l'*Essenza di Salsapariglia* iodurata del dott. SMITH; le *Pastiglie pettorali* del COOPER; la *Polvere cefalica* del dott. BEOL; la *Filarina* contro le emorroidi, del dott. BLACH; il *Siroppo acetoso pettorale ed antacido* FRANKEL.

# MAGNESIA

calcinata inglese genuina di Henry di Manchester. Vendesi in *flacons* suggellati presso Bonzani farm., Doragrossa, n. 19, Torino.

## ELISSIRE ANTIVENEREO D'HYSLCHR.

*Supremo depurativo vegetale del sangue*

**100 fr. di premio a chi non guarisce.**

Il solo in ogni stagione infallibile per la pronta e radicale guarigione di tutte le *gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, erpeti, espulsioni cutanee, mancanza di menstrui* e malattie *inveterate* ed *ereditarie* le più ribelli. Fr. 4 il flac., sufficiente la cura (vari attestati ne provano l'efficacia).

**Balsamo virile D'Hyslchr** innocuo, il più efficace per guarire ogni specie di impotenza e sterilità degli organi genitali prodotta da abuso di piaceri, assuefazioni segrete, malattie ed avanzata età. Fr. 15 il flacon. — Torino, deposito generale dal farmacista Bocca, via dell'Ospedale, n. 51, piano terreno, nel cortile, casa Pomba; Genova, Bruzza; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti; Casale, Bava; Cuneo, Forneris; Sassari, Seinas; Revere, Coghi. (Lettere e vaglia franchi.

# VERO RIMEDIO LE ROY

della farmacia **COTTIN**, suo genero
*via della Senna n. 51, Parigi.*

I signori medici e quanti altri hanno con ragione riposto la loro fiducia in questa eccellente medicina, la più accreditata e la più efficace nella cura delle malattie generate dalla alterazione degli umori, non potrebbero mai procedere abbastanza cauti nell'accertarsi della provenienza di tale rimedio, dacchè esso spacciasi in grande quantità, contraffatto, e il più delle volte nocivo. Ora il segno a cui si dovrà riconoscere il vero *Le Roy*, è un'etichetta gialla col **Timbro imperiale del Governo francese** e la nostra firma a mano, tra il turacciolo della boccetta e la carta turchina, avente l'impressione del nostro suggello.

**SIGNORET** *Dott. Medico Consulente successore di Le Roy, via della Senna, 51.*

Deposito presso le principali farmacie d'Italia. I signori farmacisti potranno dare le loro commissioni ai seguenti agenti generali:

*Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9. — *Nizza*, Dalmas, farm. — *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Via Nuova, Bonzani, Doragrossa, 19.